

Nexans: «Triveneta Cavi operazione strategica per il consolidamento»

Matteo Meneghello



La francese Nexans conquista il controllo di La Triveneta Cavi e rafforza la presenza sul mercato dell'elettrificazione italiano ed europeo, puntando in particolare a fare dell'asset italiano (4 sedi di produzione per oltre 800 milioni di fatturato) il polo d'eccellenza mondiale del gruppo nel settore dei cavi ignifughi, con un piano di investimenti mirato. «La Triveneta - spiega il presidente di Nexans Jean Mouton - è uno step fondamentale nella nostra strategia di focalizzazione sul business dell'elettrificazione, segue le acquisizioni di Centelsa in Colombia e Reka Cables in Finlandia ed è importante soprattutto per lo sviluppo nel segmento nella media e nella bassa tensione. L'Italia - prosegue - è il secondo mercato dopo la Francia per Nexans e dopo questa operazione acquisterà un ruolo ancora più rilevante. La Triveneta è il secondo operatore per dimensioni sul mercato italiano nel suo segmento d'attività: parliamo di un asset che, una volta integrato con la messa a terra delle sinergie commerciali previste, potrà diventare strategico anche per consolidare il posizionamento nei mercati vicini. In Italia - aggiunge - Nexans controlla già uno stabilimento a Pioltello e uno a Battipaglia, quest'ultimo specializzato nella media tensione; ma le opportunità che si profilano, con il rinnovo delle reti obsolete nei maggiori centri urbani del vecchio continente, sono in forte crescita e abbiamo necessità di rafforzarci nella bassa tensione. Per questa ragione - conclude - non sono previsti tagli o ridimensionamenti ma, anzi, metteremo a disposizione tutti gli investimenti necessari per lo sviluppo, in particolare nel settore dei cavi antincendio».

Il closing all'operazione è stato siglato ieri, per una valutazione di circa 520 milioni, 5,6 volte l'Ebitda prima delle sinergie previste e 4,6 volte a sinergie completate. Fin dal primo anno, secondo le previsioni, l'acquisizione aumenterà l'utile per azione di Nexans (quotata su Euronext Paris) di una percentuale high single digit. Per finanziare l'operazione, Nexans ha recentemente collocato un bond da 575 milioni con scadenza a 5 anni a un tasso annuo del 4,125%. La Triveneta rappresenta circa il

10% del giro d'affari di Nexans, pari a circa 8 miliardi; a valle dell'acquisizione, con l'ingresso nel perimetro già in questo secondo semestre, il gruppo punta con maggiore sicurezza a raggiungere la parte alta della guidance (con un Ebitda tra 670-730 milioni), recentemente già confermata al mercato.

L'obiettivo di medio periodo di Nexans è focalizzare l'intero business sull'elettrificazione, dismettendo le altre attività non più giudicate core. «Si tratta di una scelta strategica, sono asset profittevoli, come per esempio quello relativo ai cavi per l'automotive - spiega il presidente -. Per questo non abbiamo fretta di vendere: stiamo vagliando tutte le opportunità e puntiamo a scegliere quella che ci darà il migliore ritorno per gli azionisti e le migliori prospettive per i lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA